

Canale 5

Da «Ciro, Giro» alle risse in «Target» tutto il peggio del video

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Si chiama Target ma non ne ha colpa. Anche se le parole sono pietre e colpiscono duramente. Si tratta solo di una rubrica settimanale di informazione televisiva che va in onda su Canale 5 il lunedì alle 22,30. L'autore Gregorio Paolini ha alle spalle alcune altre imprese dal taglio molto diverso. Dal «Gioco delle coppie» a «Tutto volume». Così si capisce che gli piace cambiare linguaggio. E che consideri la tv un mezzo, anzi un luogo ideale per le «contaminazioni». Ha rinunciato all'assisa dello studio televisivo per confezionare un programma che mette insieme il rotocalco patinato e l'immagine sporca, rubata non professionale. Perché tutto questo è tv. Un continuo autolelesionismo a autoreferente Blob.

In Target troviamo perciò interviste curate a personaggi della tv (lunedì prossimo tocca allo strampante Fiorello) e citazioni di horror elettronico. Una rubrica intitolata «Ciro, Giro» ci fa passare sotto gli occhi il peggio del peggio. Quello che non avremmo mai voluto vedere e che invece rivediamo con libidine. Sono brani strappati alla collezione privata di Paolini, al suo personale museo degli orrori «Ciro, Giro» è la saga e il manifesto del genere. Poi vengono casi come quello di Sabrina Salerno le cui promozioni fatte in terra di Spagna saltano fuori dagli argini in cerca di libertà. Oppure c'è la partita di calcio di dieci anni fa tra Prati Visconti e Ponte Mammolo, culminata in una rissa clamorosa. E per passare in campo culturale, potremo vedere le nasse «scoppiate» alla dot-

ta Apostrophe

Perché non c'è limite al peggio neanche in campo mondiale. Infatti Target cerca anche di informarci sulle tv del mondo. Con particolare riguardo ai casi clamorosi ed estremi come quelli delle tv dell'Est europeo invase e travolte dagli stessi segnali che travolgono noi. In un coro di fiction e di pubblicità offerto in contemporanea planetaria a gente che ha possibilità di vita e di acquisto abissalmente diverse. Mentre poi a chi non ha possibilità di salvezza la tv olandese offre un gioco di sopravvivenza che ha scandalizzato l'Europa. Due malati messi uno contro l'altro a disputarsi i favori del pubblico e la salute.

Tomando ai nostri dolori televisivi, nella puntata del 27 vedremo la somma della stagione trascorsa. Una sorta di ballo di fine anno con tutto quello che ci ha mostrato la tv pubblica e privata. Un «blobbone» lungo 365 giorni nel quale conosceremo non solo quello che ci propina la tv ma anche quello che siamo e forse non vorremmo essere. «Penso che gli eventi televisivi siamo ormai dei veni monumenti elettronici sui quali può servire meditare a distanza anche ravvicinata. Perché è vero che i tempi della tv sono immediati ma non restano mai».

Ad aiutare questa meditazione non proprio trascendentale c'è anche il viso della controparte. Gaia De Laurentis (nessuna parentela immaginabile) attrice e doppiante dalla zazzera bionda che regge con tranquilla sicurezza il primo piano.

L'impegno televisivo di Gianni Riotta termina questa sera con una puntata del programma di attualità di Raitre dedicata all'anno nuovo che sta per cominciare: sul palco dodici rappresentanti della società civile e le loro aspettative

«Addio tv, torno ai giornali»

Ultima puntata, questa sera, per Gianni Riotta e l'edizione '93 di Milano, Italia (alle 22,45 su Raitre). Il giornalista saluta il suo pubblico con una puntata dedicata all'anno che verrà, senza esperti sul palco ma con dodici rappresentanti della società civile. Il '94 sarà per Riotta un anno senza tv in cantiere un libro, più tempo da dedicare al figlio e il ritorno a New York per il Corriere.

STEFANIA SCATENI

ROMA Milano Italia ultima puntata con Gianni Riotta. Il giornalista saluta stasera i telespettatori che l'hanno accompagnato nel lungo e denso cammino del programma di Raitre. Mai un attimo di stanchezza, in questo scorcio di stagione nazionale che ha visto i cambiamenti più sconvolgenti dell'assetto politico civile e sociale dal dopoguerra. Il risultato complessivo della conduzione-Riotta è buono. Quantitativamente Milano Italia ha superato ogni suo limite. Dice l'Audite! La media di ascolto si aggira sul 18 per cento. I telespettatori «medi» sopra i due milioni ma le punte massime sono state numerose. Specialmente nei giorni tra il primo e il secondo turno delle ultime elezioni amministrative.

Da questa esperienza televisiva ha imparato un sacco di cose sull'Italia e sulla tv. «Sono molto grato a tutti coloro che mi hanno insegnato» è il venticinqueenne del giornalista. E le cose che ha imparato sulla televisione (mezzo al quale ha dovuto adattarsi in tempi bre-

vi) lo riportano al suo lavoro d'origine, quello di giornalista della carta stampata. «Sforzarsi di fare il cronista paga sia nei giornali che in televisione». Il suo consueto rimarrà comunque sulla carta. L'ultima uscita televisiva (per il momento) di Gianni Riotta non darà spazio alle autocelebrazioni. L'intenzione è invece quella di guardare al futuro e di chiudere la parentesi Milano Italia realizzando uno dei desideri del conduttore: quello di inventare almeno una volta l'ordine del programma facendolo salire sul palco il pubblico che fino a ora ha occupato le sedie in sala. «Avremo dodici persone sul palcoscenico del teatro» spiega Riotta. «Sono dodici cittadini cioè dodici rappresentanti della società civile. Ci sarà un cassaintegrato un operaio un sindaco un imprenditore e così via. E tutti sono invitati a dire che cosa si aspettano dall'anno che verrà».

Il 1994 porterà a Milano Italia un nuovo conduttore. Enrico Deaglio collaboratore della



Gianni Riotta lascia «Milano Italia»

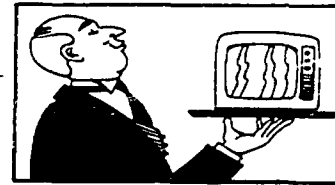
Stampa alle spalle la direzione di Lotta continua e di Reporter. A domanda sul suo successore Riotta sfodera un irremovibile non comment. Parleranno invece oggi i dirigenti di Raitre nella conferenza stampa di presentazione della nuova serata. A Riotta il 1994 porterà il ritorno al Corriere della sera come corrispondente da New York e un nuovo libro il secondo

del quale non è ancora noto il titolo. «Non lo so ancora» spiega. «Di certo so solo che non si intitolerà Milano Italia» il prossimo anno - dice più serenamente - vorrei dedicarmi al libro appunto e a mio figlio. Se penso all'Italia mi auguro che le elezioni del '94 portino l'avvio della normalizzazione attesa. A livello mondiale sono invece molto

preoccupato per la Russia per gli ultimi avvenimenti che in tengo la stampa abbia sottovalutato. Quello è un paese che ha la capacità di cancellare col nucleare l'intero emisfero occidentale. Europa e Usa. L'idea che un fascista vada al potere e possa mettere mano in maniera folle al potenziale distruttivo di quel paese mi spaventa».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



ALFABETO TV (Raitre 12 15) Il programma del Dse curato da Gianni Bisacchi propone una serie di stonche dirette televisive dallo sbarco sulla luna alla notte di Vermicino fino alla morte di Ceausescu. In studio Tito Siano e Ruggero Orlando che insieme ad Andrea Barbato animarono nel 1969 la notte dell'allunaggio di Neil Armstrong.

TAPPETO VOLANTE (Telemontecarlo 16 00) Il salotto di Luciano Ripoli è affollato questo pomeriggio arriva Renzo Arbore con la sua nutrita Orchestra italiana specializzata nella rproporzionazione di classici della canzone napoletana. Intervengono anche la stilista Laura Biagiotti i calciatori Bruno Conti e Bruno Giordano e il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno Antonio Spisio.

MONOGRAFIA U2 (Videomusic 18 35) ha assunto in mezzo ora di videoclip frammenti di interviste e brani live la biografia di uno dei gruppi che dominano la scena rock di oggi. U2 che hanno rinnovato il loro contratto con la Island per la cifra record di 350 miliardi e contano di portare in giro per il mondo il loro megashow multimediale.

TG3 INSIEME (Raitre 18 40) Si parlerà dei bambini bisognosi vittime più indifese della guerra civile nell'ex Jugoslavia durante un collegamento con il Tendastrisce di Roma. Avrà il circo di Luana Orlović dedica uno spettacolo alla raccolta di fondi per costruire un ospedale specializzato nella cura dei traumi psichici dei bambini bosniaci. Chiude la puntata un servizio di Fulvio Grimaldi che ci parlerà delle superintelligenze che nel bene e nel male ancora condizionano la giornata di venerdì 17.

UN GIORNO IN PRETURA (Raitre 20 30) Il programma di Nini Rosso e Roberto Petrucci si occuperà nelle prossime puntate (ovvero lunedì prossimo e i successivi lunedì) del processo Cusani seguendo fino alla sua conclusione. Verranno ricostruite senza interruzioni le udienze del processo sulla vicenda Enimont un osservatore privilegiato per capire cosa è stato e come ha funzionato Tangentopoli.

MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5 21 15) Due gli sentori sul palcoscenico dei Panoli. Luce D'Eramo che ha pubblicato Ultima luna e Alberto Bevilacqua «voce di un cuore marco». Con loro ci saranno il tulosolo Stefano Zecchi Mino Damato la Formula Tre e Antonella Cataldo che vive in una ro-roletto di otto metri quadrati da quando è nata vent'anni fa.

IL SILENZIO DELLA PAURA (Raitre 23 45) Sei storie drammatiche di bambini che hanno subito violenza nell'ambito della propria famiglia raccontate in un programma di Melissa Jo Polter che ha suscitato grande interesse alcuni mesi fa negli Stati Uniti quando è stato trasmesso in prima serata dai tre network nazionali. Cbs, Abc e Nbc.

(Tom De Pascale)

Table with 12 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 7, Tele+, and Radio. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.